

LA POSTA DEI LETTORI/ Lido di Dante può svilupparsi anche senza i naturisti

mercoledì 28 gennaio 2009

"Vorrei rispondere al signor M.G. in merito al naturismo a lido di Dante.

Il decreto legge della consigliera Daniela Guerra che regola il naturismo è stato interpretato in maniera arbitraria dal sindaco. Infatti si dice che l'area in questione deve essere dotata di servizi che non vuol dire necessariamente igienici bensì si può trattare di servizi di salvataggio, di punti informativi ecc.

Il sindaco, invece, facendone una questione di servizi igienici ha deciso, vista l'impossibilità di installarli, di dichiarare il tratto di arenile non adatto alla pratica del naturismo.

Per quanto riguarda Lido di Dante, che vuole promuovere un tipo di turismo incentrato sulla famiglia, bisogna dire che questo non può escludere un tipo di turismo naturalista. Il naturismo, infatti, per l'ottanta per cento è composto da famiglie con prole al seguito e al contrario di quello che comunemente si pensa è un turismo sano.

Ultimamente il lido sta tentando di riqualificarsi con vari lavori di urbanistica, ma con scelte piuttosto discutibili. Diverse aree verdi sono scomparse per far posto al cemento. Ma il verde non era uno dei vostri punti di forza?

L.C.

"Vorrei rispondere ad L.C. in merito al naturismo a Lido di Dante. Il Comitato Cittadino non è mai stato contrario a loro, ma ha sempre richiesto il rispetto della legge regionale voluta anche dalla consigliera Guerra. Se in quella zona, sicuramente famosa in tutta Europa, per i noti vincoli ambientalistici non è possibile creare le strutture richieste dalla legge regionale e non è più possibile praticare il naturismo, non è sicuramente colpa del comitato cittadino e neanche dell'amministrazione comunale in primis il sindaco Matteucci.

Sicuramente Lido di Dante ha altre risorse per poter eventualmente sopperire alla mancanza dei naturisti. Non è vero che Lido di Dante vive solo con loro, abbiamo tanto altro da proporre, dobbiamo riqualificarci in tutto, dall'urbanistica cosa che il comune sta già facendo ed a tutto quello che serve per un turismo sano e familiare. Vogliamo essere conosciuti per un lido tranquillo, per famiglie e per tutti quelli che vogliono trascorrere una vacanza serena e ambientalistica.

Non ci interessa essere conosciuti per il lido a luci rosse (sicuramente non è colpa di voi veri naturisti) ma purtroppo tutto l'indotto poco edificante che si è creato nelle vicinanze della spiaggia da voi frequentata ha fatto conoscere Lido di Dante sotto una veste che non gli si addice. Vorrei invitare L.C. (ma forse lo avrà già fatto) ad andarsi a leggere su internet nei vari siti che parlano di Lido di Dante, ciò che viene raccontato e scritto di quello che vi accade". (M.G.)